

L'ultima battaglia vinta dall'Udu per le irregolarità della prova. I candidati potrebbero ora essere ammessi ma l'ateneo non si esprime

Medicina, il giudice bocchia il test e accoglie il ricorso di 60 studenti

LAURA MONTANARI

IL TAR ha sciolto le riserve e una sessantina di studenti dovrà essere ammessa al corso di Medicina. Questo almeno è l'annuncio che ieri pomeriggio ha fatto l'Udu, l'Unione degli studenti universitari. Freno tirato invece da parte dell'ateneo fiorentino: nessun commento dal rettorato e dai suoi dintorni in attesa di dare il tempo ai propri legali di leggere la sentenza e studiare eventuali contromisure. La vicenda era cominciata un anno fa quando si verificarono — per ammissione della stessa facoltà di Medicina — delle irregolarità al test di ammissione. Sulla parete in una delle aule, c'era la tavola degli elementi che poteva essere d'aiuto ai candidati che si trovavano in quella stanza per il risolvere il test di accesso che contemplava anche quattro domande di Chimica.

L'Udu che da anni si batte contro la politica dei numeri chiusi, ha subito annunciato i ricorsi e raccolto le adesioni fra i candidati esclusi dalla facoltà. «Il Tar aveva già concesso una sospensiva — spiega Ludovico Rella, iscritto alla facoltà di Scienze politiche — ma adesso conferma la sentenza. E' una grande vittoria per gli studenti e apre le porte non soltanto a sessanta candidati che l'università dovrà riammettere a Medicina e odontoiatria, ma scardina di fatto la logica del numero chiuso». Rella aggiunge: «Bisogna anche tenere conto che l'Ateneo, prima della sentenza con

cui è stata disposta l'immatricolazione con riserva dei ricorrenti, aveva chiesto ed ottenuto un "bonus" negli ingressi di circa una trentina di persone, portando il numero degli ammessi da 220 a 242. Rispetto alle stime

iniziali, quindi, Medicina ha avuto un aumento nelle ammissioni di circa 100 unità». L'ateneo potrebbe anche ricorrere al Consiglio di Stato e quindi rimettere tutto in gioco, ma gli stessi studenti stanno pensan-

do a questa via per permettere ai pochi ragazzi rimasti esclusi di entrare: «Ringraziamo i nostri legali per l'impegno profuso, il Tar della Toscana e tutti coloro che hanno lavorato con noi, la strada è ancora lunga; dobbiamo rimetterci a lavoro per cambiare il sistema poiché la riforma sul numero chiuso del prossimo anno è insoddisfacente e non cambia il metodo che fa acqua da tutte le parti. Le irregolarità del test fiorentino hanno dimostrato che il sistema selettivo è inaccettabile e per questo stiamo valutando la possibilità di fare un ricorso al Consiglio di Stato per far entrare i pochi ra-

Alla parete dell'aula era appesa la tavola degli elementi di chimica

gazzi esclusi». L'Udu promette, in caso di prolungamento della battaglia legale di chiedere all'università di Firenze anche un risarcimento danni per ciascuno studente che per le irregolarità nello svolgimento della prova di accesso hanno perso un anno parcheggiati o sospesi in attesa delle decisioni del Tribunale amministrativo regionale. Un'altra battaglia che si profila all'orizzonte sarà quella contro la decisione del ministero di far valere il voto della maturità negli accessi delle matricole nelle facoltà, ma di questa sentiremo parlare in autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

